



Il ballerino Mauro de Candia e il violoncellista Antonio Barracchia

# Se il violoncello danza col corpo

De Candia e Barracchia, a Barletta sperimentazione di coreografie e musica

**E'** il corpo che risponde alle provocazioni della musica, è il sentimento che si lascia rapire dalle note di Bach sul pentagramma dell'arte, delle forti emozioni, di un intimo gioco di intensi rapporti ricordati dal filo conduttore della bellezza. L'ApuliArteFestival ha sperimentato l'esperienza del dialogo diretto tra il violoncellista Antonio Barracchia e Mauro de Candia. In scena i loro strumenti, un dialogo tra violoncello e corpo, espressione di una forza che nasce dal profondo, da un forte desiderio di librarsi verso gli orizzonti dell'arte che unisce il linguaggio del corpo, della mente, dello spirito, della musica.

L'assolo per Mauro de Candia rappresenta l'essenza del suo lavoro coreografico e il rapportarsi con un musicista, rispondendo agli impulsi degli spartiti di Bach, è una sfida che ispira. Ispira geometrie, combinazioni per-

fette e imperfette, contrazioni guizzanti e ragelate immobilità. Una novità assoluta per il pubblico dell'ApuliArteFestival.

Antonio Barracchia ha studiato al Conservatorio di Bari, collabora con il Collegium Musicum e, grazie alla complicità del maestro Pasquale Iannone, sul palco ha vissuto una esperienza unica "dialogando" con il corpo danzante di Mauro de Candia. E' lo stesso Barracchia ad affermarlo timidamente. Ha 26anni, anche lui è un giovane talento della nostra Puglia, e una serata del genere, commenta, si ricorda per tutta la vita!

Un esperimento che ha convinto i protagonisti e il pubblico della Piazza d'Armi del Castello, quel maniero che ha ospitato la sesta edizione del Premio Internazionale ApuliArte, la consegna dei prestigiosi riconoscimenti ad eccelsi protagonisti del mondo della cultura e dell'arte. Due commissioni internazio-

nali composte da critici e giornalisti del settore hanno designato i vincitori delle diverse categorie. La qualificata giuria internazionale che ha scelto i Premi Espoir, al Merito e miglior Coreografo e Compagnia è costituita da Maggie Foyer (Dance Europe - Inghilterra); Mihaela Vieuri (Dance For You - Germania); Ermanno Romanelli (Danza e Danza - Italia) e Michel Odin (Dans - France). Il Premio Giovane Produzione Italiana, invece, è stato selezionato da una commissione composta da Adele Bevilacqua (Circuito Umbria Danza); Gemma De Tullio (Teatro Pubblico Pugliese); Piergiorgio Cirella (Arteven); Roberto De Lellis (Aterdanza) e Walter Mramor (Circuito Friuli Venezia Giulia).

Un vero oscar della danza dice Mauro de Candia che, anche quest'anno, ha visto la presenza dei finalisti del concorso "Nati per la Danza".